

CAOS AL COMUNE

Il vicesindaco: «Sono a rischio stipendi e bus»

NAPOLI. «A Napoli la situazione è molto difficile per quanto riguarda il futuro dei servizi pubblici e addirittura degli stipendi dei pubblici dipendenti. Non nei prossimi mesi, certamente, ma è uno scenario che in futuro toccherà tutti i comuni italiani». Ad affermarlo è il vicesindaco Tommaso Sodano, presente ieri mattina a Roma, al convegno nazionale dell'Anci sull'Imu. «Quando dico che la situazione è drammatica - incalza Sodano - non

scherzo, basti pensare a ciò che è accaduto pochi giorni fa con il carburante per gli autobus. Il nuovo Governo dovrà rivedere Imu, spending review e patto di stabilità».

PRIMO PIANO A PAG.2

CONTI IN ROSSO L'ALLARME DEL VICESINDACO SODANO: SE IL GOVERNO NON RIVEDE LA SPENDING REVIEW, PROBLEMI PER TUTTI I COMUNI

«Tagli e Imu, Napoli rischia il crac»

di Pierluigi Frattasi

NAPOLI. «A Napoli la situazione è molto difficile per quanto riguarda il futuro dei servizi pubblici e addirittura degli stipendi dei pubblici dipendenti. Non nei prossimi mesi, certamente, ma è uno scenario che in futuro toccherà tutti i comuni italiani». Ad affermarlo è il vicesindaco Tommaso Sodano, presente ieri mattina a Roma, al convegno nazionale dell'Anci sull'Imu. «Quando dico che la situazione è drammatica - incalza Sodano - non scherzo, basti pensare a ciò che è accaduto pochi giorni fa con il carburante per gli autobus. Se il nuovo Governo non rivede la tassazione dell'Imu, i tagli della spending review e la rigidità del patto di stabilità, allora tutte le amministrazioni locali si troveranno nell'impossibilità di garantire i servizi pubblici ai loro cittadini». In questo contesto, la situazione di Napoli è ancora più grave, tanto che il Comune per evitare il baratro del fallimento, poco più di 15 giorni fa ha dovuto votare il pre-dissesto, sottoponendosi ad ulteriori vincoli di spesa ed a controlli

stringenti per i prossimi 10 anni. Una crisi che comporterà molti sacrifici per tutti i cittadini napoletani, che quest'anno verseranno nelle casse del Comune quasi 50 milioni di euro in più rispetto al 2012, tra aumento di Imu, Irpef, Cosap e delle tariffe di scuole, piscine, mense e palestre. Sacrifici che però potrebbero anche non bastare a far funzionare i servizi, considerando che il Comune ha un debito a 9 zeri con le aziende creditrici. E adesso, anche quella boccata di ossigeno che sarebbe dovuta arrivare a fine mese dall'anticipo di 210 milioni dal fondo di rotazione per i comuni in pre-dissesto si è ridotta ad un piccolo assaggio di poco più di 50 milioni di euro. «Spiccioli - commenta il presidente della commissione Bilancio, Elpidio Capasso - ma indispensabili per dare un po' di linfa all'economia napoletana in ginocchio e restituire la fiducia nel Comune ai cittadini napoletani». «Le società e le aziende in attesa - prosegue - sono migliaia. Case famiglia che aspettano la retta per non chiudere i battenti, cooperative che da

mesi non pagano i lavoratori ed i fornitori. Perfino l'illuminazione». Da qui, l'appello del Comune di Napoli al Governo per assegnare ai comuni la gestione piena dell'Imu. Un grido d'aiuto, al quale, si uniscono in coro tutti i comuni italiani. Ieri mattina, a Roma, in prima fila a contestare le dichiarazioni entusiastiche sul gettito Imu lanciate dal Governo nella giornata di mercoledì c'erano il presidente dell'Anci, Graziano Delrio, ed il sindaco di Roma, Gianni Alemanno. «È vero che i cittadini italiani hanno risposto positivamente all'Imu - commenta Sodano - ma il gettito è stato assorbito principalmente da Roma. Rispetto all'Ici, i comuni hanno perso 1 miliardo di euro, mentre i tagli nel 2012 ammontano ad oltre 3 miliardi. «Le nostre richieste - aggiunge - si articolano su 3 punti: trattenere l'Imu



ROMA

Estratto da pag. 2

nei Comuni, rivedere il patto di stabilità per consentire gli investimenti e migliorare servizi e sicurezza dei territori, garantire i servizi essenziali e pagare le imprese creditrici che aspettano nel cronologico». «Anche sul salva-comuni – conclude – sarà opportuno intervenire, mentre sulla dismissione delle partecipate le posizioni dei comuni non sono univoche». Intanto, ieri pomeriggio, il sindaco Luigi de Magistris ha incontrato, presso Palazzo Caracciolo, gli ex Lsu addetti alle pulizie nelle scuole. Un confronto promosso dal-

l'Usb. Il primo cittadino ha ribadito la «propria vicinanza ai lavoratori sulle richieste avanzate al Governo per la difesa di un salario dignitoso e l'individuazione di un percorso per una reinternalizzazione del servizio di pulizia nelle scuole attraverso l'assunzione diretta». «Nel piano di rientro – sottolinea de Magistris – abbiamo inserito una prima stabilizzazione per 170 Lsu e poi a seguire tutti i restanti».



Il Comune di Napoli è in predissesto, ma se si continua a tagliare sarà il crac

